Aeroporto di Genova in picchiata, il Covid ha tagliato fino al 75% dei traffici

di **Redazione**
06 Agosto 2020 – 19:23

Genova. Nel periodo del lockdown l'aeroporto di Genova è stato uno dei pochi – dieci – aeroporti italiani a continuare a essere aperto al traffico commerciale anche se con una serie di limitazioni quasi totale, è stato però una delle infrastrutture fondamentali sia per l'arrivo di cargo (anche con dpi e altri strumenti utili al contrato dell'emergenza pandemica) sia per il rimpatrio di croceristi e marittimi.

Oggi però soffre, molto, e soffrirà anche domani e dopodomani. "E' stato stimato che **il ritorno ai volumi di traffico del 2019**, anno record per lo scalo genovese con 1 milione e mezzo di passeggeri, **potrebbe essere raggiunto solo nel 2024**". Lo ha detto Piero Righi, direttore generale dell'Aeroporto di Genova oggi a palazzo Tursi durante una commissione consiliare sul Cristoforo Colombo.

L'aeroporto di Genova, che impiega un migliaio di persone e ne fa lavorare circa 10 mila con l'indotto, ha ripreso i voli a fine giugno – dopo aver mantenuto per mesi solo quello per Roma – "ma la curva di ripresa è molto lenta – dice Righi – **a fine anno si prevede una riduzione di traffico del 66%**, quella da gennaio a giugno, in linea con gli aeroporti italiani, è del 70% e abbiamo riscontrato un **picco negativo del 75% per quanto**

riguarda il mese di luglio". Sono stati trasportati 43.600 passeggeri contro i 176.618 dello stesso mese del 2019.

Al momento è stato ripristinato il sistema di rete nazionale "come collegamenti ma non come sedili disponibili e come frequenze – precisa il direttore generale del Colombo – ma **mancano le componenti internazionali con l'eccezione di Londra, Tirana e Amsterdam**, e soprattutto **mancano i collegamenti con i grandi hub di Parigi, Monaco e Francoforte**". Il ripristino di questi ultimi tre voli non è in programma nel breve o medio periodo, perché molto dipenderà dal contesto dei voli anche extra Ue.

"A ottobre non ci saranno variazioni, mi auguro che la destinazione di **Londra** recuperi livelli di riempimento adeguati per rilanciare la completa operatività, nel frattempo il British Airways è stato spostato da Gatwick a Heathrow ma per essere mantenuto così dovrà essere maggiormente utilizzato", spiega Piero Righi.

Ultimo, spinoso, tema quello dei voli per Roma. Da marzo ne viene operato uno solo al giorno, **Alitalia**, inutile per chi deve andare e tornare in giornata per lavoro. "**A settembre diverranno due** – annuncia il direttore generale dello scalo – per il resto abbiamo messo in atto ogni sforzo possibile per aumentarli ulteriormente ma al momento è difficile trattare con una compagnia dal futuro incerto come Alitalia".